



**Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati di Bari**

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**Redatto dalla Dott.ssa Cinzia Sparapano
(Responsabile Unico della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)
Adottato con Delibera n. 253 del 13 luglio 2017**

[2017 - 2019]

Sommario

Introduzione	Pag. 3
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag. 4
1. Premessa introduttiva	Pag. 5
2. Riferimenti normativi	Pag. 7
3. Organigramma	Pag. 8
4. Individuazione aree di rischio	Pag. 13
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag. 14
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag. 17
Sezione 2 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag. 18
1. Introduzione	Pag. 19
2. Fonti normative	Pag. 19
3. Contenuti	Pag. 20
Allegato A - Schema aree di rischio	Pag. 26
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)	Pag. 29
Allegato C - Attestazione RPCT	Pag. 35

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari ha nominato, nella persona della sottoscritta Dott.ssa Cinzia Sparapano, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale

della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni ***siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.***

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si

sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*. Inoltre si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Non si sono, altresì, previste, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i Articolo 318 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- j Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

I Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari è stato commissariato per effetto di quanto stabilito dalle SS. UU. della Corte di Cassazione con sentenza n. 2614/17 pubblicata in data 01.02.2017 per illegittimità del Regolamento elettorale.

Con decreto del Ministro della Giustizia del 02/03/2017 è stato nominato quale **Commissario Straordinario l'Avv. Antonio Giorgino**. Il Commissario si è insediato presso l'Ordine degli Avvocati di Bari in data 9 marzo 2017.

Con deliberazioni successive sono stati nominati componenti del Comitato gli avvocati:

Francesco Tedeschi	Componente con Funzione di segretario
Damiano de Ceglia	Componente
Vincenzo Monterisi	Componente

hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

(<http://www.ordineavvocati.bari.it/default.asp?idlingua=1&idContenuto=1274>)

Personale dipendente

Maria Antonacci	C/4
Cinzia Sparapano	C/3
Vincenzo D'Angelo	B/3
Elena Ingra'	B/2
Rosanna Vessio	B/2
Angela Rosa Vincenti	B/2
Nicola Genchi	A/3
Giuseppe Lorusso	A/3
Maria Alfonso	A/2
Lucia Milella	A/2

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2015-2019 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

Commissione	Componente	Titolo
Tenuta e revisione Albo	Francesco Tedeschi	Comp. con funzioni di segretario
Verifica pratica	Vincenzo Monterisi	Componente
Pareri ordinari -straordinari	Damiano de Ceglia	Componente
Gratuito patrocinio	Damiano de Ceglia	Componente
Difese d'ufficio	Damiano de Ceglia	Componente
Sito web	Nicola Gargano	Coordinatore

Comitato Pari Opportunità	Giovanna Brunetti	Presidente
	Luisa Castellana Soldano	Segretario
	Alessandra Abbatescianni	Componente
	Daniela Angelini	Componente
	Giuseppe Santo Barile	Componente
	Antonio Caggiano	Componente
	Claudia Corsaro	Componente
	Federica D'Alessandro Loja	Componente
	Francesca De Carlo	Componente
	Olga Diasparro	Componente
	Paola Ferrareis	Componente
	Veralisa Massari	Componente
	Laura Petruzzi	Componente
Giulia Rossini	Componente	
Cristina Sisto	Componente	
Sportello del Cittadino	Vincenzo Monterisi	Coordinatore
Organismo di Mediazione e di Conciliazione	Lorenzo Bonomo	Coordinatore
	Marisa Antelmi	Vice Coordinatore
Organismo per la risoluzione di Crisi da indebitamento	Saverio Regano	Coordinatore
	Consiglia, Silvia Panzarino	Vice Coordinatore

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il quadriennio 2015-2019 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto	Soggetto	Qualifica
consulenza, fornitura servizi		
Consulenza fiscale e contabile	Nicola De Giglio	Commercialista

Consulenza del Lavoro e buste paga	Nicola Ladisa	Consulente del Lavoro
Revisori dei Conti	Giovanni Antonucci	Avvocato
	Francesco D'Alessandro	Avvocato
	Luigi Quercia	Avvocato
Responsabile della sicurezza	Agatino Platania	Perito industriale
Medico della sorveglianza sanitaria	Luigi Di Lorenzo	Medico del Lavoro
Consulente	Roberto Toscano	Avvocato
Fornitura e manutenzione software di gestione, difese di ufficio, sistema Riconsosco, protocollo informatico, digitalizzazione esposti e procedimenti disciplinari, fatturazione	DCS Software e Servizi s.r.l.	Società commerciale
Piattaforma comunicazioni pec	Lextel S.p.A.	Società commerciale
Programma della contabilità manutenzione	ISI Sviluppo Informatico s.r.l.	
Punto d'accesso per i servizi telematici	DCS Software e Servizi s.r.l.	Società commerciale
	Lextel S.p.A.	
Fornitura e manutenzione estintori	Gielle s.r.l.	Società commerciale
Tipografia	Ecumenica s.r.l.	Società commerciale
Tipografia	Pubblicità e Stampa s.r.l.	Società commerciale
Fornitura materiale di cancelleria	Santoro Gennaro	Ditta individuale
Archivio pratiche	Organizzazione Aprile	Società commerciale
	Gestione Archivi s.r.l.	
Manutenzione macchine ufficio,	Organizzazione Aprile s.a.s	Società commerciale

attrezzature hardware, fornitura e manutenzione stampanti	del Dott. Nunzio Aprile	
Fornitura e manutenzione impianto telefonico	Sismet s.r.l.	Società commerciale
Gestione e manutenzione sito istituzionale, mail	Webstudio Lab s.r.l.	Società commerciale
Spedizione corrispondenza	Posta Express Posta power Nexive	Posta Privata
Polizza assicurativa	Unipolsai S.p.A. Lloyd's Unisalute S.p.A. ACE European Group	

Conto corrente bancario Ordine Avvocati

BNL Ag. Palazzo di giustizia Bari	IT22M0100504199000000005634
-----------------------------------	-----------------------------

Conto corrente postale Ordine Avvocati

Poste italiane	c.c.p. 16506701 c.c.p. 18612705
----------------	------------------------------------

Conto corrente bancario "Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento"

BNL Ag. Palazzo di giustizia Bari	IT17B0100504199000000001925
-----------------------------------	-----------------------------

Conto corrente bancario “*Organismo di Mediazione e Conciliazione*”

Banca Prossima	IT09U0335901600100000105234
	IT50N0335901600100000132898
	IT63I0335901600100000137057

Conto corrente bancario “*Fondi sostegno genitorialità*”

BNL Ag. Palazzo di giustizia Bari	IT61D0100504199000000002053
	IT38E0100504199000000002054
	IT66H0100504199000000002057
	IT20J0100504199000000002059
	IT90F0100504199000000002063
	IT44H0100504199000000002065

Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016.

Sparapano Cinzia	RPCT	23.12.2016
------------------	------	------------

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttore	Valore
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo Componente	2

Organo Decidente	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti vincolanti	1
Nessun requisito	2
Decisione	Valore
Requisiti vincolanti	0
Requisiti vincolanti	1
Nessun requisito	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{\text{(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti)} * \text{(valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)}}{\text{Somma Fattori di rischio relativo del process o analizzato}}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente.

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" unitamente al Codice Etico elaborato dal responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale

per la Trasparenza e l'Integrità

1 Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Il COA di Bari già garantisce, a fini di trasparenza ed in affermazione della cultura della legalità e della integrità, l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine, pubblicati sul sito istituzionale, al quale si accede direttamente senza autenticazione ed identificazione, così come richiesto dalla normativa in materia. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si provvede altresì alla creazione sul sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2 Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono:

il Decreto Legislativo n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*

Delibera n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC): *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*

Delibera n. 50/13 ANAC: *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*

il Decreto Legislativo n. 97/2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della"*

legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016).

Delibera n. 831/2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016. (GU Serie Generale n.197 del 24-8-2016 - Suppl. Ordinario n. 35)

3 Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio, che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge, nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003. In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio e in "Modulistica" i modelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web "Amministrazione Trasparente" contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web “Amministrazione Trasparente” contiene l’indicazione dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio.

- D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l’indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali. Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l’assunzione del personale. La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell’ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

- E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)
- F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l’atto, concernenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

- G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26); con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

- H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

- I) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

- L) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

- M) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio. Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;

- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il link per il download dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

N) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art.36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nella tabella per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore Somma Fattori di rischio relativi.									
Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento									
Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio		
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Singolo componente	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti			
	1	0	2	0	0	0	0,50	Basso	
	Medio	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso			
Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera									
Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio		
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti			
	0	0	0	0	0	0	0,00	Basso	
	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso			
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna									
Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio		
	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	Consiglio	Discrezionalità totale			
	1	1	0	1	0	2	0,83	Medio	
	Medio	Medio	Basso	Medio	Basso	Alto			
Area B: Servizi e Forniture									
Fattore di rischio relativo	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Introduzione procedimento (Offerta servizio e/o fornitura)	Organo istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio		
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Tesoriere	Regole vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti			
	1	0	2	0	2	0	0,83	Medio	
	Medio	Basso	Alto	Basso	Alto	Basso			
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato									
Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio		
	Requisiti non vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti			
	0	0	2	0	0	0	0,33	Basso	
	Basso	Basso	Alto	Basso	Basso	Basso			

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,67 Medio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	
	0 Basso	0 Basso	2 Alto	0 Basso	2 Alto	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,50 Basso
	Nessun requisito	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	2 Alto	0 Basso	1 Medio	0 Basso	0 Basso	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-4 Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,67 Medio
	Requisiti non vincolanti	Requisiti non vincolanti	Segretario	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	1 Medio	1 Medio	2 Alto	0 Basso	0 Basso	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-5 Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,33 Basso
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0 Basso	0 Basso	2 Alto	0 Basso	0 Basso	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C-6 Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

Fattore di rischio relativo	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,67 Medio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	Consigliere Delegato	Regole vincolanti	
	0 Basso	0 Basso	2 Alto	0 Basso	2 Alto	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-1 Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

Fattore di rischio relativo	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,00 Basso
	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	0 Basso	0 Basso	0 Basso	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-2 Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

Fattore di rischio relativo	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,67 Medio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Tesoriere	Regole vincolanti	
	2 Alto	0 Basso	2 Alto	0 Basso	

Area Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D-3 Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

Fattore di rischio relativo	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio 0,33 Basso
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
	2 Alto	0 Basso	0 Basso	0 Basso	

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	<p>Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni.</p> <p>Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.</p>	<p>Requisiti di partecipazione predeterminati.</p> <p>Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti.</p>
A 2	Basso	Consiglio	<p>Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera.</p> <p>Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica</p>	<p>Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 3	Medio	Consiglio	<p>Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.</p> <p>Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.</p>	<p>Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.</p> <p>Rotazione dei soggetti incaricati compatibilmente con l'offerta del mercato ed il costo per l'esercizio dell'incarico.</p> <p>Scelta del professionista esterno dotato dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico con l'eventuale estrazione a sorte di soggetti che abbiano gli stessi requisiti.</p> <p>Preferenza di procedure ad evidenza pubblica, compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati.</p> <p>Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi.</p> <p>Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio riservando solo in caso di urgenza la nomina al Presidente, seguita dalla ratifica del Consiglio.</p> <p>Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali.</p> <p>Adozione di misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
B	Medio	Consigliere Delegato	<p>Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali.</p> <p>Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante.</p> <p>Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante.</p> <p>Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.</p>	<p>Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta.</p> <p>Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi.</p> <p>Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte.</p> <p>Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale</p>
C 1	Basso	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del potere dal Consiglio</p>	<p>Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.</p> <p>Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.</p>
C 2	Medio	Segretario	<p>Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario</p>	<p>Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 3	Basso	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.</p> <p>Violazione della normativa in tema di accreditamento.</p> <p>Alterazioni documentali volte a favorire l'accREDITAMENTO di determinati soggetti.</p> <p>Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni.</p> <p>Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti.</p> <p>Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;</p> <p>inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.</p>	<p>Regolamento per l'accREDITAMENTO degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accREDITAMENTO.</p> <p>Delibera di accREDITAMENTO al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.</p> <p>Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto.</p> <p>Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini e collegi professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti.</p> <p>Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.</p> <p>Rotazione dei soggetti formatori compatibilmente con l'offerta sul territorio ed il costo per la partecipazione del relatore.</p> <p>Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione.</p>
C 4	Medio	Consiglio	<p>Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge</p>	<p>Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
C 5	Basso	Consiglio	<p>Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti.</p> <p>Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali.</p> <p>Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista.</p> <p>Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.</p>	<p>Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.</p> <p>Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.</p> <p>Adozione di un regolamento interno in coerenza con la l. n. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni.</p> <p>Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande.</p> <p>Organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p> <p>Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento.</p> <p>Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.</p> <p>Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.</p>
C 6	Medio	Consigliere Delegato	<p>Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.</p>	<p>Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato</p> <p>Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.</p>

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
D 1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento
D 2	Medio	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. Dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti

Allegato C: Attestazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità è stato redatto dal sottoscritto Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza amministrativa nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Bari in data 23.12.2016 ed è stato sottoposto nella sua attuale forma al Commissario che lo ha adottato con Delibera n. 253 in data 13 luglio 2017.

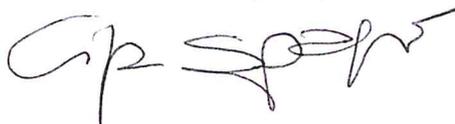
Si attesta, altresì, che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- ✓ da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense;
- ✓ da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- ✓ da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Bari, 13 luglio 2017

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Dott. Cinzia Sparapano





ORDINE degli AVVOCATI di BARI
Palazzo di Giustizia
BARI

Delibera n. 253 /2017

Il Commissario Straordinario

Preso atto della redazione del **Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'integrità** redatto dal Responsabile Unico della Prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, dott.ssa Cinzia Sparapano depositato in data 07/07/2017 (Protocollo 8972/2017).

Delibera

L'adozione del **Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'integrità**.

Dispone

La sua pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, nonché ogni ulteriore adempimento connesso, a cura del Responsabile Unico della Prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, dott.ssa Cinzia Sparapano.
Bari, li 13/07/2017

Il Commissario Straordinario
Avv. Antonio Giorgino

Handwritten signature of Avv. Antonio Giorgino.